

"A SPASSO NELLE TERRE DI MEZZO"

In val Maira sulle tracce dei pittori itineranti

Con Cuneotrekking alla scoperta delle borgate alpine di Celle Macra

Uno splendido itinerario tra affreschi d'immagini sacre firmati da pittori itineranti. Meta di questa nuova escursione nelle «terre di mezzo», con Cuneotrekking e la Compagnia del buon cammino, è la valle Maira. Si parte da borgata Chiesa di Celle Macra (1261 m): la parrocchiale ospita un polittico di Hans Clemer, il Maestro d'Elva, che attualmente non si può ammirare poiché in restauro.

Dalla piazza torniamo indietro sulla strada asfaltata per circa 200 metri fino a poco prima dell'ultimo tornante. Lì imbocchiamo verso destra la sterrata, il sentiero dei Pittori, che sale alla borgata Ansoleglio. La cappella custodisce un affresco attribuito al pittore Jors Boneto. Saliti a monte di Ansoleglio imbocchiamo a destra un viottolo tra i frassini che si interseca con la strada asfaltata. La seguiamo in salita a sinistra per un centinaio di metri, poi ci infiliamo a destra tra le case della borgata Grangia dove, racchiuso all'interno di nicchie, possiamo notare una Madonna con bambino tra santi di autore ignoto.

Appena dopo, un pilone votivo custodisce affreschi di una Madonna posta tra sant'Antonio e l'arcangelo Gabriele. Scesi di qualche decina di metri imbocchiamo a sinistra un poco visibile sentiero che si tiene appena sopra la strada asfaltata e più giù scende alla piccola borgata Trucco. Seguiamo per un breve tratto in discesa la strada asfaltata. Appena dopo il primo tornante riprendiamo a sinistra un sentiero tra i frassini che ci

porta nei pressi di una cappella posta in un crocevia di quattro stradine.

Lasciata a sinistra la mulattiera per Castellaro e a destra quella che torna alla borgata Chiesa, seguiamo sul fianco sinistro della cappella un sentiero che in lieve discesa si indirizza verso le borgate Serre, Ruà e Chiotto. Più avanti si entra in un ombroso lariceto percorrendolo fino a intersecarsi con la strada asfaltata che sale a Serre. Proprio qui è ubicata la splendida cappella che racchiude un ciclo di affreschi, tra i quali il martirio di San Sebastiano del demontese Jean Baleison. Lasciata la cappella ci spostiamo su asfalto verso la vicina borgata Serre. Imbocchiamo la sterrata che sale a sinistra tra le case. Sulla facciata di una vecchia abitazione possiamo notare un affresco di Jors Boneto dedicato ai santi Pietro e Filippo Neri. Proseguendo oltre affianchiamo il pilone di Serre, dedicato alla Mater Divinæ Misericordiæ.

Raggiunte le case di Ruà le attraversiamo per tornare su asfalto e spostarci alla più distante borgata Chiotto. All'interno ci soffermiamo presso il pilone di Chiotto, con pitture murali del XVIII secolo e, poco dopo, presso un dipinto del XVII-XVIII secolo. Dopo le ultime case risaliamo sulla strada per tornare nuovamente a Ruà e poi a Serre, questa volta sempre su asfalto, sul lato ovest, dove troviamo il sentiero a sinistra (cartello) per Alborretto. Imbocchiamo uno stretto, ripido e un po' trascurato sentiero in discesa che in una decina di minuti ci conduce a



1. In marcia verso borgata Serre di Celle Macra. 2. I pascoli che si incontrano sul Sentiero dei pittori: sullo sfondo il monte Chersogno, che si trova sulla parte opposta della valle. 3. Il prezioso interno della chiesa di San Sebastiano tra borgata Chiesa e Serre.



un trivio di sentieri, dove alcuni cartelli ci indirizzano a sinistra verso la sterrata sottostante. Seguendola a sinistra raggiungiamo la borgata Alborretto superiore. Qui ci troviamo nel punto più basso dell'escursione (1162 m).

Tornati indietro al trivio lasciato in precedenza seguiamo l'itinerario verso le borgate Mattalia e Bassura raggiungendo, poco dopo, una piccola grotta detta el pertùs d'la Patarella. La tradizione vuole che questo anfratto fosse abitato da una vecchia vestita di stracci che veniva considerata dalla gente una maga o strega.

Il sentiero prosegue nel fitto bosco, poi svolta a sinistra salendo a un pilone votivo. Appena dopo, si biforca. Seguiamo quello erboso in discesa. Passiamo tra larici, frassini e faggi raggiungendo, più avanti, un frassino monumentale prima di arrivare al pilone di Paschero e alle case della borgata.

Dalla chiesa, verso destra (segni bianco/rossi) riprendiamo a salire su un viottolo protetto da frassini e muri di pietra che ci riporta velocemente alla borgata Chiesa e all'auto.

Nella terra degli acciugai

Locande, bar, posti tappa e quell'autogrill-montano

DOVE ANDARE

Bar, locande, posti tappa: sono tanti i locali della val Maira dove è possibile iniziare o concludere una giornata all'aria aperta. Sulla piazza di borgata Chiesa di Celle Macra, proprio dove inizia il sentiero dei Pittori itineranti, si trova la locanda «Maraman», di Marcella Battaglia, aperta tutti i giorni escluso il lunedì, dove si può mangiare pranzo con un menù a base di prodotti del territorio, come la toma, ravioles, nonché acciughe con bagnetto verde. Sì, perché Celle Macra è anche la patria degli acciugai della valle Maira. Nei primi decenni del secolo scorso

gli abitanti di queste borgate per far fronte alla vita grama di montagna si sono infatti inventati il mestiere di venditore di pesce salato. A fianco della chiesa di Celle Macra è visitabile anche il museo degli acciugai. Per informazioni fare riferimento a «Maraman», che è anche dotata di un negozio di alimentari dove si possono acquistare formaggi, affettati, pane per un pranzo durante la gita.

La locanda «Palent», ad Albarretto Macra, di Paolo Testa, è un importante posto tappa (6 posti letto) per diversi itinerari da quello dedicato agli acciugai, alla strada napoleonica, dai sentieri Occidentali al Gta.

Sulla strada che sale in valle Maira, all'ingresso di San Da-

miano Macra, si trova «L'oste di Fraire», di Andrea Einaudi (aperto tutti i giorni escluso il martedì) che propone colazioni, aperitivi e pranzo (cena su prenotazione). Con l'arrivo della bella stagione è possibile mangiare all'aperto sotto un suggestivo pergolato. Salendo ancora verso Acceglio, lungo la strada provinciale, alle porte di Stroppo, si trova il negozio di alimentari, bar e bistrò «L'ape Maira», di Angelica Cerruti, Daniela Dutto, Viviana Lombardo. Una sorta di «autogrill-montano» aperto dal martedì alla domenica, dalle 7,30 alle 17 (orario estivo 7-19), dove è possibile mangiare pranzo o acquistare le squisite focacce e torte di farina integrale. c.g.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È nato l'apparecchio acustico che ti cambia la vita!

Completamente automatico, ti aiuta a comprendere al meglio le conversazioni anche nel rumore. **Su misura, piccolissimo e confortevole**. Si collega senza fili alla TV ed al cellulare, per un ascolto perfetto. **Per vivere al meglio ogni momento!**

- **CUNEO Maico**
Corso Nizza 33/B - Tel. 0171 69.81.49
- **ALBA Maico**
Via Pierino Belli, 14 - Tel. 0173 36.10.10
da Lunedì a Venerdì ore 9 - 12,30 / 15 - 18
Sabato ore 9 - 12,30
- **BRA Maico**
Via Vittorio Emanuele II, 170
Tel. 0172 43.26.79
Lunedì e Venerdì ore 9 - 12,30 / 15 - 18,30
- **FOSSANO Maico**
Via Lancimano, 8 - Tel. 0172 628.65
Martedì ore 9 - 12,30 / 15 - 18,30
Mercoledì ore 9 - 12,30
Giovedì ore 15 - 18,30
Venerdì ore 9 - 12,30

- **MONDOVI Maico**
Via Beccaria, 28/C
Tel. 0174 55.25.77
Tutti i giorni ore 9 - 12,30
Martedì ore 9 - 12,30 / 15 - 18,30
Chiuso il Mercoledì
- **SALUZZO Maico**
Corso Piemonte, 18
Tel. 0175 27.70.15
Lunedì - Mercoledì - Venerdì ore 15 - 18,30
Sabato ore 9 - 12,30
- **SAVIGLIANO Maico**
Piazza Santarosa, 58
Tel. 0172 37.03.20
Martedì ore 9 - 12,30 / 15 - 18,30
Sabato ore 9 - 12,30

Rivolgiti con fiducia al Centro Maico più vicino:
I Centri Maico sono autorizzati ASL e INAIL alla fornitura gratuita agli aventi diritto

il luogo ideale dove trovare la soluzione per sentire meglio

www.magicson.com info@magicson.it Maico Magicson



IL NUOVO modello IIC

Completamente nascosto nel condotto uditivo

Numero Verde
800-650021

Per informazioni e visite a domicilio